

Un percorso di accostamento precoce al bilinguismo in ambito formativo

Il modello e gli strumenti utilizzati

Alberta Novello

Università degli Studi di Padova, Italia

Abstract The advantages of teaching a foreign language from an early age has been demonstrated in the past years. However, only few schools in Italy offer bilingual programmes. Early bilingual childhood education represents a significant opportunity for the personal development of the child and for the quality of his/her language competence. This paper describes a model used to teach a foreign language to very young learners (aged 0-6) in schools and it presents and discusses some documents which have been devised in order to gather information about this model.

Keywords Bilingualism. Early language learning. Language teaching. Language evaluation. Kindergarten.

Sommario 1 Introduzione al progetto *Accostamento al bilinguismo precoce*. – 2 Il modello e gli strumenti. – 3 Conclusione.

1 Introduzione al progetto *Accostamento al bilinguismo precoce*

I benefici di un'educazione plurilingue fin dalla giovanissima età godono da tempo di riconoscimento a livello scientifico. Gli effetti dell'accostamento precoce ad un'altra lingua sono stati indagati (Balboni 1996; Fabbro 2004; Agliotti, Fabbro 2006; Gullberg, Indefrey 2006; Daloiso 2009; Bonifacci 2010; s 2018; Contento 2010; Baker 2011; Fabbro, Cagnelutti 2018) e dimostrano quanto

sia favorevole per il bambino essere esposto in tenera età a una o più lingue sia a livello formativo/cognitivo sia in termini di acquisizione linguistica qualitativamente significativa.

Anche la Commissione Europea (European Commission 2011) ha promosso e tuttora promuove¹ l'acquisizione delle lingue straniere come mezzo per lo sviluppo dell'identità del bambino oltre che di una buona competenza comunicativa.

Nonostante tutti gli aspetti positivi dichiarati dalle teorie sul bilinguismo precoce, che smentiscono anche una lunga serie di falsi miti ed esso legati (per citarne alcuni: il maggiore ed eccessivamente pesante carico cognitivo per il bambino, il ritardo nello sviluppo delle lingue madre, la confusione tra le lingue), sono ancora poche le realtà formative in Italia che offrono un percorso in due (o più) lingue, soprattutto nella primissima infanzia; una di queste è rappresentata dal progetto *Accostamento al bilinguismo precoce* di SPES² e Università degli Studi di Padova.³

L'esperienza, ad oggi al suo quinto anno di attuazione, nasce dalla consapevolezza dei responsabili di SPES di poter offrire, tramite un percorso attentamente pianificato, un'efficace esperienza formativa bilingue (italiano-inglese) ai bambini. A questo scopo l'Ente ha contattato l'Università di Padova e congiuntamente è stato sviluppato un percorso formativo che ha visto coinvolti inizialmente i bambini dagli 0 ai 3 anni e in un secondo momento anche i bambini dai 3 ai 6 anni. Ad oggi le scuole coinvolte sono: cinque asili nido, due scuole dell'infanzia.

2 Il modello e gli strumenti

Nella sua evoluzione il progetto ha naturalmente subito diverse modifiche, nell'ottica di un continuo miglioramento e grazie alla metodologia di ricerca-azione a questo scopo adottata.

Il modello attualmente prevede:

- la formazione delle insegnanti
- la realizzazione della progettazione con le insegnanti
- il coinvolgimento dei genitori e/o chi si occupa del bambino
- il monitoraggio nelle classi
- incontri e feedback intermedi con le insegnanti e il coordinamento
- l'analisi dei risultati ottenuti.

¹ L'insegnamento delle lingue a bambini è uno dei punti dichiarati nell'Agenda della Language Policy Division del Consiglio d'Europa.

² Servizi alla Persona Educativi Sociali, Padova. Direzione: Siro Facco, responsabile didattica: Alberta Grassetto.

³ Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari. Responsabili scientifici: Matteo Santipolo, Alberta Novello.

Per quanto riguarda la formazione delle insegnanti, con la partenza di ogni anno scolastico viene proposto un percorso per il nuovo personale inserito in cui vengono trattati i temi principali legati al bilinguismo, sia dal punto di vista teorico sia pratico. Gli argomenti affrontati riguardano essenzialmente: le neuroscienze evolutive; le basi dell'educazione linguistica; la didattica dell'inglese per giovani apprendenti; le metodologie, le tecniche e le strategie di acquisizione linguistica per bambini. L'obiettivo della formazione è quello di far comprendere come la centralità di tutto il progetto riguardi l'attuazione di un piano formativo che segua un approccio naturale, in linea con le modalità di scoperta del mondo (e del linguaggio) da parte dei bambini. Essendo la fascia d'età considerata caratterizzata da una plasticità neuronale tale che permette di ricevere più input (anche linguistici) ed elaborarli in maniera flessibile e non faticosa attraverso modalità sensoriali, il tipo di attività suggerite alle insegnanti include il coinvolgimento dei sensi attraverso un intrecciarsi di input (linguistici e non) che permettano un naturale sviluppo delle funzioni cerebrali, in accordo con le modalità di scoperta/apprendimento. Per fare in modo che tutto ciò sia efficace, naturalmente l'input dovrà essere costante e abbondante. Su queste premesse viene impostato il progetto, che prevede, difatti, l'inserimento quotidiano della lingua inglese (lingua scelta dall'Ente) in maniera naturale, stimolante e motivante per il bambino, discostandosi in maniera netta dai corsi tradizionali di lingua inglese proposti saltuariamente nelle scuole. Alla formazione partecipa tutto il personale coinvolto nel progetto formativo del bambino e non solamente chi si occupa dell'esperienza in lingua inglese (e quindi in possesso almeno del livello B2, requisito minimo di accesso al concorso SPES come educatore nelle scuole con bilinguismo). Questa scelta si è rivelata vincente in quanto è fondamentale che la consapevolezza sui benefici del percorso sia nota a tutto il personale che interagisce con il bambino al fine di creare un clima positivo per l'acquisizione. Ad oggi gli educatori formati sono circa un centinaio.

Relativamente alla progettazione, annualmente le insegnanti vengono accompagnate nella pianificazione dei momenti da proporre in lingua inglese. Tale guida e supervisione degli obiettivi da stabilire e delle attività per raggiungerli permette di monitorare il rispetto delle teorie e metodologie presentate, unitamente alla quantità e alla qualità di input linguistico proposto. Essendo le scuole coinvolte nel progetto a metodologia laboratoriale si è rivelato da subito fondamentale progettare in armonia gli obiettivi formativi con quelli linguistici. La progettazione, perciò, è stata costruita pensando a quali obiettivi, già presenti nel piano formativo dei bambini, potessero essere raggiunti lavorando in lingua inglese e a come proporre le attività rispettando sia i principi dello sviluppo personale del bambino sia le teorie glottodidattiche. I laboratori che sono stati scelti per le attività in lingua sono: il laboratorio espressivo (artistico), il labo-

ratorio delle storie, il laboratorio di motoria, il laboratorio euristico/scientifico. Nella progettazione sono stati inclusi per ogni scuola i momenti di routine, in quanto facenti parte delle attività permanenti svolte in lingua inglese e, per i centri infanzia, le attività di continuità nido-infanzia legate all'accostamento della lingua.

Parte del progetto riguarda anche le modalità di informazione dei genitori sul percorso. Ad inizio anno i responsabili di SPES con l'Università di Padova incontrano nelle varie strutture i genitori (o chi per loro) e, oltre a spiegare le finalità e le modalità dell'inserimento della lingua inglese nel piano formativo, rispondono ai dubbi e alle curiosità legate all'apprendimento precoce di una lingua straniera. Oltre a questo, le scuole propongono, accanto alle usuali giornate di *open day*, dei momenti di incontro in cui le famiglie hanno l'opportunità di vivere con i bambini alcune attività in inglese e di vedere, così, il naturale ed efficace coinvolgimento del bambino nei momenti in lingua. Anche l'angolo della biblioteca è stato fornito con materiali in lingua, in modo che le famiglie possano scegliere dei libri in inglese nel prestito organizzato dalla scuola. Inoltre, i genitori sono invitati ai convegni che periodicamente vengono organizzati dai responsabili scientifici del progetto sui temi dell'accostamento precoce ad una lingua straniera.

Un'altra fase fondamentale del progetto include i costanti monitoraggio effettuati nelle classi. Le insegnanti sono, difatti, periodicamente affiancate nello svolgimento delle attività e tramite tale osservazione da parte dei responsabili è possibile apportare dei miglioramenti di volta in volta nell'intervento didattico. L'osservazione avviene con l'ausilio di strumenti appositamente creati, come la griglia di osservazione presentata nell'Appendice A, nell'ottica di una continua ricerca-azione. In base a quanto osservato vengono proposti degli incontri di feedback con le insegnanti di tutte le scuole in modo da riflettere insieme su ciò che è stato rilevato, sulle eventuali criticità e sulle modalità di risoluzione, sulle nuove proposte e la loro realizzazione. A questi momenti seguono degli incontri tra i responsabili del progetto per fare il punto della situazione e stabilire potenziali punti di intervento.

Alla fine di ogni anno scolastico vengono, poi, proposti due momenti ulteriori: un incontro con le scuole, in cui si riflette su tutto il percorso e si raccolgono le proposte di miglioramento da parte delle insegnanti e una riunione del coordinamento in cui si discutono gli elementi emersi dal feedback con gli insegnanti e si analizzano i dati raccolti tramite le schede di osservazione relative ai bambini.

L'incontro con le insegnanti è solitamente condotto tramite delle domande guida che hanno lo scopo di focalizzare la discussione su alcuni nodi fondamentali che necessitano di essere trattati. Di seguito alcune delle domande solitamente utilizzate:

- come hanno reagito inizialmente i bambini al cambio linguistico?
- come reagiscono ora?

- riuscite a rispettare la progettazione?
- gli obiettivi sono troppi? Sono pochi?
- riuscite ad utilizzare la lingua per un tempo consono all'obiettivo?
- la scansione delle attività in inglese è funzionale all'obiettivo?
- quali difficoltà avete riscontrato?
- quale feedback dai genitori?
- come può essere migliorato il progetto (a breve termine e a lungo termine)?

Nell'incontro tra il coordinamento, oltre a discutere sulle risposte ottenute a queste domande, vengono analizzati i dati ottenuti tramite la valutazione/osservazione dei bambini.

L'osservazione dei risultati raggiunti è parte essenziale del processo circolare che prevede la revisione e l'adattamento degli obiettivi fissati. Per stabilire i criteri di osservazione adatti è necessario riesaminare i punti selezionati come fondamentali negli obiettivi pianificati, assieme alle modalità di insegnamento individuate. Una volta stabiliti tali criteri si è reso indispensabile elaborare degli strumenti di osservazione adatti allo scopo e ai discenti. Sono state, per cui, create delle griglie di osservazione, una per il nido (Novello 2018) e una per l'infanzia (Appendice B) che hanno visto uno specifico lavoro di elaborazione e scambio continuo con le insegnanti per la loro sperimentazione. Attualmente per alcune strutture nido è in corso un'ulteriore sperimentazione di nuovi criteri di valutazione.

Monitorare gli obiettivi in un percorso di bilinguismo precoce è parte fondamentale di tutto il processo; le reazioni e i risultati legati all'avvicinamento e all'esposizione a un'altra lingua necessitano di essere costantemente osservati al fine di creare un ambiente di apprendimento proficuo, caratterizzato da un clima positivo e motivante. Proprio l'età dei bambini deve essere il punto di riflessione iniziale per la pianificazione di una fase di monitoraggio in un percorso di bilinguismo. Parlando in questo caso, poi, di bilinguismo precoce, chiaramente il monitoraggio si baserà sull'osservazione dei comportamenti linguistici e non linguistici dei bambini e sulla riflessione puntuale da parte delle educatrici. La metodologia utilizzata per la valutazione del percorso dovrà essere in linea con il focus dell'insegnamento e rispettare un approccio più naturale possibile all'interno della didattica. Trattandosi di bambini molto piccoli, le attività valutative non dovranno in alcun modo costituire un momento estraneo e, di conseguenza, disturbante e/o disorientante nella loro routine, per tale motivo dovranno essere perseguite attraverso momenti di osservazione pianificata, i quali, attuati con continuità, permetteranno un affidabile monitoraggio dei risultati (Novello 2012).

L'ausilio di una o più griglie di osservazione è, perciò, alla base del monitoraggio. L'elaborazione di una griglia non è un aspetto semplice della valutazione ed è importante ricordare che si tratta di uno stru-

mento che va testato e migliorato nel tempo. La creazione di strumenti di osservazione può essere definito un percorso a più tappe con momenti fondamentali di revisione e riflessione, sulla base della sperimentazione effettuata. Nel percorso di monitoraggio del progetto di bilinguismo precoce descritto, le griglie create si sono rivelate indubbiamente valide per l'osservazione degli obiettivi fissati e per un prezioso ritorno di informazioni.

3 Conclusione

Il progetto descritto si inserisce in un contesto nazionale in cui l'attenzione verso l'insegnamento precoce delle lingue, non essendo regolato da normativa, è affidato a singole iniziative. Come spiegato in Santipolo, Novello (2019):

il sistema scolastico italiano, attualmente, non prevede l'insegnamento della lingua straniera obbligatorio negli ordini di scuola inferiori alla primaria. In quest'ordine di scuola l'insegnamento dell'inglese (unica lingua prevista) è affidato a laureati a ciclo unico quinquennale in Scienze della formazione primaria [...] con un livello in uscita di conoscenza della lingua pari al B2 del Quadro comune europeo di riferimento, ma, in genere, privi di un'adeguata preparazione glottodidattica. Sono gli stessi laureati a cui, in maniera "facoltativa" (vale a dire, qualora il dirigente della struttura sia sensibile alla questione o vi siano ragioni di carattere "commerciale" che lo motivino in tal senso), viene assegnato l'insegnamento anche nella scuola dell'infanzia (3-6 anni). In entrambi i casi, ciò che spesso avviene in classe è un insegnamento di tipo se non formalistico in senso stretto, quanto meno poco stimolante e, in ogni caso, estremamente limitato per contenuti e durata (con le lezioni concentrate in, al massimo, un paio d'ore consecutive alla settimana). La normativa non fa invece alcun cenno all'accostamento alla lingua inglese (o altra lingua) nei nidi (0-3 anni). (Santipolo, Novello 2019, 90)

Interessante notare come anche i recenti progetti esistenti a livello nazionale e internazionale (Daloiso, Favaro 2019; Benz 2018) accostino l'esperienza ad un percorso di ricerca-azione al fine di raccogliere dati significati utili al miglioramento delle proposte.

In questo tipo di progetti la metodologia di ricerca-azione si rivela, difatti, fondamentale per comprendere l'efficacia di modalità di insegnamento e di ambienti di apprendimento nuovi. La scarsità e la novità delle esperienze richiede necessariamente un'indagine sugli aspetti ritenuti fondamentali per la riuscita dei progetti.

Nel caso del progetto *Accostamento al bilinguismo precoce* si è ri-

tenuto indispensabile indagare gli aspetti descritti precedentemente (vedi § 2 e appendici) con continuità al fine di intervenire tempestivamente con l'attuazione di modifiche e miglioramenti.

Ad oggi l'analisi dei dati riguarda l'apprendimento precoce di 488 bambini, con dimostrato aumento delle abilità di comprensione e di riproduzione/produzione spontanea della lingua inglese. I dati sono attualmente oggetto di uno studio e relativa pubblicazione, ma possiamo anticipare che un incremento significativo ha coinvolto le voci: «Understands simple questions and instructions», «Understands the global meaning of a short story», «Says English words observing a picture/object».

Da segnalare che sia per il nido sia per la scuola dell'infanzia viene costantemente monitorato anche il grado di serenità del bambino nell'affrontare le attività in lingua straniera e che i risultati raccolti finora sono sempre stati molto incoraggianti.

Possiamo, infine, affermare che il modello e gli strumenti proposti si sono rivelati efficaci per la conduzione di un percorso di bilinguismo precoce e possono fungere da traccia per altri percorsi simili. Naturalmente la revisione e la costante comunicazione tra tutte le persone coinvolte sono alla base dei risultati positivi ottenuti e ciò implica un'adeguata flessibilità all'interno di un progetto in evoluzione e miglioramento grazie ad una ricerca-azione continua.

Appendice A

Scheda monitoraggi⁴

Osservatore: _____ Data: _____
 Scuola: _____ Laboratorio: _____
 Insegnante: _____

Le attività e i materiali rispettano ciò che è indicato nella progettazione	1	2	3	4	5
Le fasi delle attività vengono rispettate	1	2	3	4	5
La durata programmata di ciascuna fase viene rispettata	1	2	3	4	5
Il ritmo di lavoro è adeguato	1	2	3	4	5
L'insegnante utilizza la L1 per un tempo adeguato	1	2	3	4	5
L'insegnante utilizza la LS per un tempo consono all'obiettivo	1	2	3	4	5
L'insegnante rispetta i tempi di rielaborazione/ produzione dei bambini	1	2	3	4	5
Le modalità di lavoro sono varie (singolo, coppie, gruppi, ecc.) e motivanti	1	2	3	4	5
L'insegnante usa più strumenti didattici	1	2	3	4	5
L'insegnante crea materiali nuovi e stimolanti	1	2	3	4	5
Si favorisce l'associazione di vocaboli a immagini/oggetti	1	2	3	4	5
Si favorisce l'impiego del Total Physical Response	1	2	3	4	5
L'ambiente favorisce l'accostamento alla lingua inglese	1	2	3	4	5
L'insegnante parla volentieri in LS in più momenti	1	2	3	4	5
L'insegnante dimostra un atteggiamento positivo, propositivo e motivante nei confronti del progetto	1	2	3	4	5
L'insegnante è aperta al confronto e a ricevere suggerimenti/consigli	1	2	3	4	5
L'insegnante si è impegnata nel risolvere criticità segnalate	1	2	3	4	5

NOTE _____

⁴ Griglia elaborata da Alberta Novello e Francesca Siorini.

Appendice B

Global Assessment Grid of the English language⁵

Attitude			
Date	Accepts LS as a means of communication	Pays attention	Is interested and curious
entro metà novembre	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4
entro fine febbraio	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4
entro fine maggio	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4

Listening skills			
Date	Understands simple questions and instructions	Can match words with pictures and objects	Understands the global meaning of a short story
entro metà novembre	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4
entro fine febbraio	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4
entro fine maggio	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4

General speaking skills							
Date	Uses English words of his/her own accord	Uses English phrases of his/her own accord	Says English words observing a picture/object	Can reply in LS to simple questions	Responds in Italian or using gestures	Repeats words that teacher says	Can reproduce the sound of the new LS words
entro metà novembre	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4
entro fine febbraio	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4
entro fine maggio	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4	1 2 3 4

Notes _____

1= low acquisition; 2= medium acquisition; 3= good acquisition; 4= great acquisition

⁵ Griglia ideata da Alberta Novello e Francesca Siorini.

Bibliografia

- Agliotti, S.; Fabbro, F. (2006). *Neuropsicologia del linguaggio*. Bologna: il Mulino.
- Baker, C. (2011). *Foundations of Bilingual Education and Bilingualism*. Bristol: Multilingual Matters.
- Balboni, P. (1996). *Educazione bilingue*. Perugia: Guerra.
- Benz, V. (2018). *Bilingual Childcare. Hitches, Hurdles and Hopes*. Bristol: Multilingual Matters.
- Bonifacci, P. (2010). «Lo sviluppo cognitivo bilingue». *Contento* 2010, 29-40.
- Bonifacci, P. (a cura di) (2018). *I bambini bilingui*. Roma: Carocci.
- Contento, S. (a cura di) (2010). *Crescere nel bilinguismo. Aspetti cognitivi, linguistici ed emotivi*. Roma: Carocci.
- Daloiso, M. (2009). *La lingua straniera nella scuola dell'infanzia. Fondamenti di glottodidattica*. Torino: UTET Università.
- Daloiso, M.; Favaro, L. (2019). «L'accostamento alla lingua straniera nel nido d'infanzia. Una nuova sfida glottodidattica». *Scuole e Lingue Moderne*, 1-3, 4-11.
- European Commission (2011). *Commission Staff Working Paper. European Strategic Framework for Education and Training. Language Learning at Pre-Primary School Level: Making it Efficient and Sustainable. A Policy Handbook*. https://ec.europa.eu/education/content/commission-staff-working-paper-language-learning-pre-primary-level-making-it-efficient-and_en.
- Fabbro, F. (2004). *Neuropedagogia delle lingue. Come insegnare le lingue ai bambini*. Roma: Astrolabio.
- Fabbro, F.; Cagnelutti, E. (2018). *Neuroscienze del bilinguismo. Il farsi e il disfarsi delle lingue*. Roma: Astrolabio.
- Gullberg, M.; Indefrey, P. (2006). *The Cognitive Neuroscience of Second Language Acquisition*. Michigan: Blackwell.
- Novello, A. (2012). «La valutazione e la certificazione delle competenze nell'inglese per la scuola primaria». Santipolo, M. (a cura di), *Educare i bambini alla lingua inglese. Teoria e pratica dell'insegnamento dell'inglese nella scuola primaria e dell'infanzia*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia, 393-415.
- Novello, A. (2018). «Bilinguismo precoce: il monitoraggio degli obiettivi». Santipolo, M.; Mazzotta, P. (a cura di), *L'educazione linguistica oggi, Nuove sfide tra riflessioni teoriche e proposte operative. Scritti in onore di Paolo E. Balboni*. Torino: UTET, 159-64.
- Santipolo, M.; Novello, A. (2019). «La formazione iniziale degli educatori di lingua straniera al nido: il caso del corso di laurea in scienze della formazione e dell'educazione dell'università di Padova a Rovigo». *Settecentone, Rivista di studi italo-finlandesi*, 31, 89-100.